Antitrust: rimuovere ostacoli a sviluppo banda ultralarga e 5G. Segnalazione a Parlamento, Governo, Agcom e Anci

Segnalazione dell’**Antitrust** a **Parlamento**, **Governo**, **Agcom** e **Anci** per rimuovere gli ostacoli che ritardano la realizzazione della rete a banda ultralarga fissa (fibra) e mobile (5G) nel nostro paese. l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha ritenuto di indirizzare una segnalazione ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico, all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e all’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani riguardo allo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione fissa e mobile a banda ultra-larga, in un’ottica di promozione degli investimenti e del rispetto di un corretto gioco concorrenziale.

Nella segnalazione, l’Autorità ha rilevato che le infrastrutture di telecomunicazioni, sia mobili che fisse, costituiscono elemento fondamentale per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e la crescita economica, come dimostrato anche nel corso della recente emergenza sanitaria dall’accesso al lavoro ed all’istruzione a distanza.

Occorre quindi che le istituzioni pubbliche rimuovano gli ostacoli ingiustificati all’installazione ed all’esercizio di infrastrutture di telecomunicazioni, promuovendo l’utilizzo di servizi di comunicazione elettronica da parte dei cittadini e rilanciando gli investimenti privati e pubblici nelle suddette reti di comunicazione. Tanto più che *“La centralità delle infrastrutture di telecomunicazione per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita sociale ed economica è confermata anche nell’articolo 82 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. (“Cura Italia”), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che ribadisce il carattere di pubblica utilità dei servizi di comunicazione elettronica e fissa l’obiettivo di potenziare le infrastrutture e di garantire il funzionamento delle reti, nonché l’operatività e continuità dei servizi di telecomunicazione”,* si legge nella segnalzione.

**Rimuovere ostacolo per antenne 5G**

In primo luogo, l’Autorità richiama quanto espresso in precedenza sulla necessità di rimuovere gli ostacoli ingiustificati all’installazione di impianti di telecomunicazione mobile e *broadband wireless access,* anche in virtù di una  rinnovata verifica della validità degli attuali limiti elettromagnetici e degli standard di misurazione alla luce delle valutazioni scientifiche intervenute al riguardo,  con conseguenti importanti favorevoli ricadute sui livelli di servizio erogati ai consumatori e alle imprese. *“In tal senso si ribadisce, in primo luogo, l’auspicio che vengano rimossi gli ostacoli ingiustificati all’installazione di impianti di telecomunicazione mobile e broadband wireless e che siano modificate le restrizioni alle emissioni elettromagnetiche alla luce dei risultati delle richiamate valutazioni scientifiche”,* si legge nella segnalazione.

**Basta oneri amministrativi per rete fissa**

In secondo luogo, l’Autorità auspica un’azione volta a ridurre gli oneri amministrativi e le barriere allo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione fisse con opportuni interventi sugli iter autorizzativi e sui limiti al subappalto, in modo da favorire una concorrenza tra operatori per la fornitura di infrastrutture di qualità, con adeguati benefici in termini di prezzo.

**Bene i voucher, ma vadano per connessioni ad almeno 100 Mbps**

Inoltre l’Autorità accoglie con favore la previsione di strumenti di sostegno alla domanda - tramite l’erogazione di *voucher*e dispositivi elettronici - per le famiglie meno abbienti (intervento di coesione o c.d. *fase I*), rispondenti ad un duplice obiettivo: inclusione sociale ed educazione al mondo digitale. Al contempo, ritiene necessario che gli ulteriori interventi destinati alle famiglie e alle imprese (interventi della c.d. *fase II*) debbano essere erogati esclusivamente per connessioni con velocità di almeno 100 Mpbs, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica. In caso contrario si avrebbe un sostegno ingiustificato per tecnologie che hanno dimostrato, proprio durante l’emergenza sanitaria, di non essere adeguate al soddisfacimento delle esigenze di connettività del Paese.

**Diritto di recesso, basta sovrapprezzi**

Infine si assume che un forte stimolo ai clienti finali ad avvalersi di nuove tecnologie possa derivare dalla mobilità della clientela tra i diversi operatori.

In tal senso, appare opportuna una modifica delle norme relative al diritto di recesso di cui art. 1, commi 3 e 3-*ter*, del D.L. n. 7/2007, al fine di impedire agli operatori di pretendere corrispettivi ingiustificati in caso di recesso anticipato - in termini di imposizione di costi relativi a servizi di attivazione e accessori non corrispondenti a quelli reali - tali da limitare eccessivamente la facoltà dei clienti di cambiare operatore.

Peraltro, l’eliminazione di ogni ostacolo contrattuale al cambio di operatore, tra cui il vincolo di permanenza   dei clienti già contrattualizzati fino a 48 mesi, con tecnologie obsolete, favorirebbe la concorrenza per la fornitura di servizi sempre più veloci. Questo strumento, inoltre, sosterrebbe gli investimenti legati alla domanda di connettività, senza alcun onere pubblico.

L’Autorità auspica che tali interventi siano adottati in modo da permettere un più veloce sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili e di assicurare un *level playing field*concorrenziale. La concorrenza tra operatori, a tutti i livelli della filiera dei servizi di telefonia mobile e fissa, può rappresentare il motore principale per l’ammodernamento delle reti di telecomunicazione, garantendo che i consumatori siano gli effettivi destinatari dei relativi effetti benefici, in termini di prezzi, qualità dei servizi e innovazione tecnologica.

**In tal senso si ribadisce, in primo luogo, l’auspicio che vengano rimossi gli ostacoli ingiustificati all’installazione di impianti di telecomunicazione mobile e broadband wireless e che siano modificate le restrizioni alle emissioni elettromagnetiche alla luce dei risultati delle richiamate valutazioni scientifiche. Nel richiamare tale segnalazione, l’Autorità intende svolgere ulteriori considerazioni volte, in un contesto di incentivazione delle reti ultrabroadband ad alta capacità su rete fissa, a mantenere un level playing field tra operatori di comunicazione elettronica a beneficio di una concorrenza sugli investimenti e sui servizi erogati ai consumatori finali.**